



«E adesso lo scudetto del '44»

Entusiasmo alle stelle all'Antoniana Anche i vigili del fuoco brindano

Il comandante Bruni, spezzino doc, rilancia sull'impresa di Barbieri & C. «È il momento di tornare alla carica». Assist al sindaco e al club bianco

di **Fabio Bernardini**
LA SPEZIA

«Dopo la Serie A conquistiamo lo scudetto del '44». L'entusiasmo per la storica promozione delle Aquile nella massima serie ha contagiato anche i pompieri della caserma dei vigili del fuoco della Spezia, da sempre legatissimi ai colori bianchi per l'impresa del '44. Il comandante Leonardo Bruni, spezzino doc, non nasconde la sua soddisfazione per il grandioso risultato ottenuto dai bianchi e rilancia le aspettative per il riconoscimento del tricolore del '44: «La vittoria dello Spezia ha per me un duplice grande valore - afferma -, come spezzino e come vigili del fuoco. Lo storico successo della squadra di Italiano ha rafforzato in tutti noi la volontà di richiedere nuovamente il riconoscimento dello scudetto conquistato dagli uomini di Barbieri. Com'è noto un primo successo lo ottenemmo nel 2002 quando l'istanza presentata da noi, dal Comune e dallo Spezia alla Figo portò al riconoscimento del merito sportivo di quell'impresa, con la consegna di una medaglia che tutt'ora è in bella mostra nella nostra caserma insieme alla coppa dello scudetto. In aggiunta lo Spezia ottenne il titolo onorifico di cui si può fregiare sulla maglia per sempre». «Ora è il momento di tornare alla carica - rilancia il comandante -. Già l'anno scorso la società



Il comandante Leonardo Bruni posa davanti alle sagome degli eroi del '44

aquillotti ha presentato una nuova istanza alla Figo per il riconoscimento ufficiale, ora questa perla della promozione dello Spezia in Serie A potrebbe riproporre le nostre aspettative da promuovere con un'azione comune nostra, del sindaco e del club bianco. Sarebbe un altro

traguardo storico importantissimo per la città e i Vigili del Fuoco». Sposa le rivendicazioni del comandante Bruni il pompiero Luca Casabianca: «Lo scudetto conquistato nel 1944 da Tommaso & C. è per tutti noi un motivo di grande orgoglio. Si trattò di un'impresa straordinaria di

calcatori e lavoratori visto che gli Aquilotti erano arruolati nel nostro Corpo. La commovente promozione delle Aquile in Serie A, sognata fin da bambino, potrebbe riproporre all'attenzione nazionale le legittime aspettative di una città intera circa il riconoscimento ufficiale del tricolore da parte della Figo».

Gli fa eco il capo turno Giorgio Forma, da dieci anni abbonato allo Spezia: «La nostra storia è fatta di grandi conquiste a fronte di enormi difficoltà. Nel '44 i nostri aquilotti vinsero lo scudetto nel bel mezzo della guerra, oggi gli uomini di Italiano hanno vinto il campionato di Serie B in tempi di Covid. Noi spezzini le nostre vittorie ce le siamo sempre sudate, ora è giunto il momento che la Figo riconosca ufficialmente quella storica impresa, lo meritiamo per la nostra storia». Dello stesso avviso Alessandro Pieri: «Lo scudetto del '44 è un pezzo importante di storia del nostro corpo e della nostra città. Fu una vittoria incredibile che sintetizzò non solo alti valori sportivi ma anche la voglia e la tenacia di quegli uomini di tornare a vivere, un messaggio di speranza in un momento durissimo. Nel 1944 uomini non campioni vinsero contro i campioni del Torino grazie alle armi della grinta, dell'orgoglio e dell'attaccamento ai colori alle armi della grinta, dell'orgoglio, dell'attaccamento ai colori bianchi. Qualità che prevalsero sulle eccelse doti tecniche dei granata: una storia bellissima che rispecchia il carattere mai domo di noi spezzini. E anche quest'anno, con la promozione in Serie A delle Aquile, si è ripetuto un miracolo in un anno difficilissimo, in piena pandemia. Il trionfo dei bianchi lo scorso 20 agosto è la conseguenza della straordinaria voglia di vincere di questi ragazzi in mezzo a tante difficoltà. Non nascondo che ho pianto di gioia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 **Luca Casabianca**
Vigile coordinatore esperto



La commovente promozione delle Aquile in Serie A, potrebbe riproporre all'attenzione nazionale le aspettative di una città intera

2 **Alessandro Pieri**
Capo reparto esperto



Nel '44 uomini non campioni vinsero contro i campioni del Torino grazie alle armi della grinta, dell'orgoglio e dell'attaccamento ai colori

3 **Giorgio Forma**
Capo reparto



Nel '44 gli aquilotti vinsero lo scudetto nel bel mezzo della guerra, oggi gli uomini di Italiano hanno vinto il campionato ai tempi di Covid



CALCIO - LO SPEZIA PROMOSSO IN SERIE A

Quando i sogni si avverano

26-08-2020 18:36 - La Spezia



Certi sogni si avverano se ci crediamo fino in fondo

2 erano i sogni cullati dagli sportivi e tifosi dello Spezia Calcio

Il primo si è avverato

Finalmente lo **Spezia Calcio** ha raggiunto il meritato traguardo della serie A, a 114 anni dalla sua fondazione, dopo vari tentativi falliti negli scorsi anni, durante i play off faticosamente raggiunti (riuscito al sesto tentativo)

Va in serie A , dopo entusiasmanti play off, per il miglior piazzamento in classifica ottenuto nella regular season.

Si lascia alla cronaca della carta stampata e della rete le vicende dell'ultima parte e dei play off del campionato, purtroppo protrattosi più del dovuto, e senza pubblico negli stadi, a seguito della pandemia da coronavirus.

La promozione è merito della Società, della squadra che ha dimostrato, pur con una partenza disastrosa, coesione, volontà, buon gioco, di non mollare mai, nonostante le tristi vicende incombenti, causate dal virus.

Sostegno incredibile e vicinanza dimostrate dalla tifoseria e dagli amministratori locali.

L'ultimo incontro, quello definitivo, ai fini della promozione, svoltosi allo Stadio Alberto Picco della Spezia, ha visto la tifoseria sostenere, sempre in modo composto e civile, la squadra della città.

A seguire alcuni video dei festeggiamenti e, cosa curiosa e simpatica, un video di storia dello Spezia declamato magistralmente in dialetto spezzino.

https://www.youtube.com/watch?v=KD3c37I_ZgY&feature=youtu.be

https://www.youtube.com/watch?v=6ttl_kx14_A&feature=youtu.be

<https://www.youtube.com/watch?v=JXz-eGXcFQE>

<https://www.youtube.com/watch?v=mgnoFLZxVo0>

<https://www.youtube.com/watch?v=mJK3taTDMlg>

<https://www.youtube.com/watch?v=VnJU-ljAFQs>

<https://www.youtube.com/watch?v=3hZTu5hbQw>

Il **Secondo Sogno**, agognato dagli sportivi e tifosi spezzini dello Spezia Calcio, cullato oramai da 76 anni di trepidante attesa, è lo **SCUDETTO, VINTO** sul campo dai **MITICI**, vale a dire dalla squadra di calcio del 42° VVF della Spezia, nel corso del Campionato di Guerra anni 1943-1944, a seguito di incontri che coinvolgevano, in vari gironi, squadre di serie A,B,C, includendo eliminatorie, semifinali e finale .

Nel mese di Luglio 1944, si tenne la finale a tre squadre, composta da Venezia, Torino (vincitore dell'ultimo scudetto disputato nel 1942-1943) e VVF della Spezia; squadre che si erano qualificate nei gironi eliminatori ed oltre.

Nei fatti, il 16 Luglio 1944, presso l'Arena di Milano, la squadra dei MITICI pompieri della Spezia, battè, con il punteggio di 2 a 1 il Grande Torino, guidato da Vittorio Pozzo, trionfatore con l' Italia calcistica negli anni 1934 e 1938 ai Mondial e nel 1936 ai Giochi Olimpici.

Lo squadrone del Toro, presentava alcuni grandi giocatori dell'epoca, come Mazzola, Loik, Gabetto, Ossola, rinforzato da un altro straordinario campione come Silvio Piola.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio di allora, prima riconobbe lo scudetto, subito dopo lo "declassò" a "Torneo di Guerra dell'Alta Italia" ed al posto dello scudetto assegnò alla squadra dei MITICI una coppa "autarchica" di latta argentata, corrispondendo inoltre un premio in denaro.

I giornali sportivi dell'epoca, come sempre hanno ricordato a voce i pompieri spezzini, finchè in vita, sin dal primo istante in cui fu istituito il torneo calcistico, scrissero che la posta in gioco fosse "LO SCUDETTO"

E' altresì, opinione diffusa, che in ipotesi di vittoria finale, come da forze in campo, fosse stato il Grande Torino (squadra che allora era la rappresentatrice del regime), oggi, il team torinese avrebbe nel suo palmares uno scudetto in più.....

Lo smacco subito, ingiustamente, dalla squadra dei VVF della Spezia, formata per la maggior parte da calciatori locali, imprestati temporaneamente dallo Spezia Calcio e arruolati in qualità di Vigili del Fuoco, ancora "brucia" a causa del trattamento messo "salomonicamente" in atto dalla FIGC di allora.

In effetti, fine anni '90, a seguito delle annose e continue, ma composte, proteste e petizioni messe in atto dallo Spezia Calcio e dalla tifoseria, "spronante" le autorità locali, fu riaperto il caso, con relativa istruttoria e presentazione documenti, vagliati da apposita commissione ad hoc, per arrivare finalmente, nell'anno 2002 , con la concessione di un "contentino", assegnando sempre "salomonicamente" uno "scudetto onorifico" ed altre minori gratificazioni alla squadra dei MITICI ed alla Città.

E' storia di oggi (anno 2019) che, alla luce delle petizioni di altre squadre di serie A , reclamanti scudetti, non ancora assegnati, a cominciare da quello di guerra del 1915 (!!??), la FIGC attuale ha deciso di valutare, a fronte delle documentazioni presentate dai reclamandi, e di assegnare definitivamente, sempre a fronte di valutazione di commissione costituita ad hoc, i titoli ancora vacanti.

Di sicuro, anche per l'auspicabile rilancio del calcio, che la FIGC abbia bisogno anche di questi riconoscimenti del valore dello Sport, sanando "contenziosi e diatribe sportivo/calcistiche" aperte da troppi anni.

Sul medesimo solco si è posizionato lo Spezia Calcio, che attende il riconoscimento definitivo e totale dello SCUDETTO, naturalmente riferito al Campionato '43-'44, mai contestato da altre squadre e vinto con pieno merito SUL CAMPO, dalla squadra del 42° Vigili del Fuoco della Spezia, potendosi così fregiare di un titolo che finalmente e definitivamente apparirebbe sull'albo d'Oro dei Campionati Italiani di Calcio, libero da distinguo o sminuito.

Tutta la documentazione relativa a questo evento (Campionato di Calcio 1943 - 1944) è consultabile sul Sito Nazionale dei Vigili del Fuoco alla voce "SCUDETTI"

<http://www.vigilfuoco.it/sitispeciali/viewPage.asp?s=2&p=53642>

(Grazie Prof. Fabrizio Santangelo!)

PIERO LORENZELLI

Tratto da: <https://www.unvsliguria.it/CALCIO-LO-SPEZIA-PROMOSSO-IN-SERIE-AQuando-i-sogni-si-avverano.htm>



Spezia in A: Vigili fuoco sperano assegnazione scudetto 1944

Nel 2002 riconoscimento 'onorifico' da Federcalcio



(ANSA) - ROMA, 24 AGO - Per la prima volta nei suoi 114 anni di vita, lo Spezia Calcio conquista la serie A, ma la squadra è già detentrica di un titolo nazionale: 76 anni fa, la squadra di calcio del 42° Corpo dei Vigili del fuoco della Spezia, che in pieno conflitto mondiale aveva arruolato i giocatori dello Spezia calcio, vinse la fase finale del Campionato di Divisione nazionale, a cui presero parte squadre di serie A, B e C.

Il Torneo a tre (VVF Spezia, Torino e Venezia) si svolse sul terreno dell'Arena di Milano, sotto la minaccia di bombardamenti aerei, e vide, il 16 luglio 1944, i Vigili spezzini prevalere contro il Grande Torino di Vittorio Pozzo e Valentino Mazzola.

La Figc declassò il campionato a "Torneo di guerra dell'Alta Italia" ed, al posto dello scudetto, assegnò alla squadra dei Vigili una Coppa d'argento ed un premio in denaro. Solo nel 2002 la Federazione elevò il titolo vinto a "onorifico", e dispose che lo Spezia potesse fregiarsi a vita, e non

solo per un anno, in luogo dello scudetto tricolore, di uno stemma sulle maglie, raffigurante la Coppa del 1944 stilizzata e assegnò una medaglia d'oro al Comando dei Vigili del fuoco ed una targa alla città della Spezia.

Coppa d'argento e medaglia d'oro sono tutt'ora custoditi in una teca nella sede centrale dei Vigili. Nel 2019, la Federazione ha istituito una commissione incaricata di valutare le istanze di assegnazione di una serie di scudetti contesi fra varie squadre, Lazio (1914-1915), Genoa (1924-1925), Torino (1926-1927) e, su istanza dello Spezia calcio e del Comune della Spezia, anche la consacrazione di scudetto vero e proprio al 42° Corpo VV.F. La Spezia (1943-1944).

Il traguardo raggiunto quest'anno è di buon auspicio verso il riconoscimento pieno dell'altro, conquistato in una situazione decisamente più drammatica, quale quella del conflitto mondiale, durante il quale si giocò e, nonostante tutto, si portò a termine il Campionato. (ANSA).

Tratto da: https://www.ansa.it/sito/notizie/sport/calcio/2020/08/24/spezia-in-a-vigili-fuoco-sperano-assegnazione-scudetto-1944_f2b9d899-fa0d-4cc4-92fa-0b14999fd2dc.html

Storico Spezia, la prima volta in Serie A

Dallo 'scudetto' '44 dei pompieri a salita nella massima serie



Una notte per la storia: lo Spezia sale in serie A, ed e' la prima volta nella suoi 114 anni di vita. Dallo 'scudetto' del '44, vinto dai giocatori spezzini prestati alla squadra dei Vigili del Fuoco in un anomalo campionato a gironi e riconosciuto come titolo onorifico solo nel 2002, fino alla serata dello stadio Picco pieno di suggestioni. Sono stati 90' di sofferenza per la squadra allenata da Italiano, contro il Frosinone di Alessandro Nesta.

All'andata avevano vinto i liguri 1-0, con un'impresa che ha acceso l'entusiasmo di tutta la citta'; al ritorno, il Frosinone ha messo sotto lo Spezia nel suo stadio vuoto (ma fuori erano in 1.500, accalcati e con poche mascherine, a tifare). E' finita 1-0 per i ciocari, ma il gol di Rohden al 16' della ripresa non e' bastato: sale lo Spezia, grazie alla miglior classifica della stagione regolare.

La formazione del presidente Volpi, patron anche della Pro Recco di pallanuoto, ha controllato il Frosinone nel primo tempo, subendone il possesso palla: le migliori occasioni sono capitate agli ospiti con Beghetto (palo al 12') e Rohden, parato da Scuffet al 39'. Poi nella ripresa si e' presentato con maggior intraprendenza, e dopo aver sfiorato il vantaggio ha subito su un rilancio del portiere l'inserimento con tiro vincente del centrocampista svedese. Poi sono stati 30 minuti di sofferenza. con 6' di recupero thrilling. E lo Spezia che si unisce a Benevento e Crotone nel gruppo delle promosse. "Abbiamo fatto una grande calcio durante la stagione, stasera eravamo troppo tesi per giocare bene", le parole del capitano Terzi, mentre fuori i tifosi delle 'Aquila' accendevano fuochi d'artificio e sul campo i giocatori esultavano con gavettoni a Italiano. (ANSA).

Tratto da: https://www.ansa.it/liguria/notizie/2020/08/20/ansa-boxstorico-spezia-la-prima-volta-in-serie-a_ba45e7b1-9977-4b46-937e-35c5c4661d55.html

Spezia in Serie A per la prima volta, ma con uno Scudetto già cucito sul petto



La strana storia dello Spezia calcio, da qualche ora promossa in Serie A per la prima volta della propria storia, ma con al petto cucito lo scudetto “fantasma” della stagione 1943/44. Quella volta in cui i pompieri di La Spezia sconfissero in finale il Grande Torino.

E' arrivato l'ultimo verdetto di questa stagione di Serie A, la [ventesima del prossimo campionato sarà lo Spezia](#) di Vincenzo Italiano. Dopo Benevento e Crotone, dunque, sono i liguri ad unirsi alle grandi del nostro campionato completando nel miglior modo possibile una stagione che li ha visti giocare un ruolo da protagonisti in Serie B. Una storica prima volta per i bianconeri, che però, possono vantare già uno Scudetto cucito al petto, riconosciuto dalla FIGC ma non assegnato in maniera ufficiale. Era il 1944, e la squadra dei pompieri di La Spezia avrebbe scritto una pagina indelebile per la storia del club.



Tra guerra e pallone

Siamo nel 1943, la guerra imperversa, gli alleati minacciano lo sbarco in Sicilia e il fascismo sembra ormai condannato al definitivo tramonto. La FIGC, anche con l'obiettivo di distogliere l'attenzione da quanto di brutto stesse succedendo nello stivale, decide di dare il via al campionato dividendo l'Italia calcistica in quattro gironi, organizzati secondo un criterio di vicinanza geografica, in cui si sarebbero racchiuse tutte le squadre di Serie A, B e C. Il girone di nord-est, quello del nord-ovest, uno per il centro Italia e un girone per le squadre del Sud.

Il campionato prende il via prima dell'8 settembre, giorno dell'armistizio di Cassibile in cui l'Italia firma l'armistizio nei confronti degli alleati, la stagione tra diverse peripezie riesce a volgere al termine, decretando le quattro vincitrici dei rispettivi gironi che nel mese di luglio si sarebbero dovute affrontare all'Arena Civica di Milano per contendersi una volta per tutte la vittoria dello Scudetto. A nord-ovest trionfano i campioni in carica del Torino, gli stessi che negli anni sarebbero stati capaci di mettere in bacheca ben cinque scudetti consecutivi, a nord-est vince il Venezia, nel girone del sud festeggia la Lazio, mentre la sorpresa arriva dal girone del centro Italia: vince la squadra dei pompieri di La Spezia, militante in Serie B e creata dopo l'arresto dell'ex Presidente dello Spezia da parte dei nazisti e la conseguente dissoluzione del club. Rimane un solo dirigente che, insieme al capo dei pompieri locali, dalle ceneri del club riesce a costruire una squadra capace di vincere il proprio girone e guadagnarsi il pass per la fase finale di Milano.



Lo scudetto d'estate

Il teatro dei sogni spezzini è l'Arena Civica di Milano, le avversarie tre delle squadre più attrezzate dell'epoca. Diventeranno tre dopo il 4 giugno del '44, quando l'ingresso degli alleati a Roma impedirà ai biancocelesti di partire alla volta del capoluogo lombardo. Sarà, dunque, un triangolare, pronto a prendere il via il 9 luglio dopo che i Vigili del Fuoco spezzini, per raggiungere Milano, si servirono di un'autobotte, superando tra l'altro il rischio bombardamenti. Aprono le danze proprio i Pompieri contro il Venezia, portando a casa un 1-1 dal sapore di vittoria. L'impresa, però, arriva il 16 luglio, quando la doppietta di Angelini consegna allo Spezia la vittoria per 2-1 nella sfida contro quello che diventerà il Grande Torino. Il 5-2 dei granata ai danni del Venezia qualche giorno dopo servirà a poco, i Vigili del Fuoco di La Spezia sono campioni d'Italia.

Il titolo, però, resiste per appena venti giorni, prima che, l'8 agosto del '44 la stessa FIGC, guidata tra gli altri dall'allora allenatore del Torino Vittorio Pozzo, invaliderà il campionato considerandolo non regolare a causa della guerra ancora in corso. Qualcosa che, ancora adesso, nella provincia ligure non è ancora andato troppo giù...

La rivendicazione del titolo "fantasma"

Bisognerà aspettare il 2002 in casa Spezia per avere giustizia, anche se solo in parte. Il 27 gennaio di quell'anno, infatti, l'allora Presidente della FIGC Franco Carraro riconoscerà l'impresa dei Pompieri di La Spezia conferendogli il merito sportivo, ma non potendo assegnare a tutti gli effetti lo Scudetto. Questo, infatti, tutt'ora non figura nell'albo d'oro della Serie A, ma di certo non manca sul petto di chi indossa la maglia dello Spezia. I bianconeri liguri, infatti, sono l'unica squadra in Italia a poter indossare una patch tricolore sulla maglietta in ogni stagione: il segno indelebile di un'impresa capace di segnare la storia del nostro calcio. Adesso, con l'approdo in massima serie, si è aperto un nuovo capitolo... Il futuro è tutto da scrivere.

Tratto da: https://www.eurosport.it/calcio/serie-a/2019-2020/serie-a-la-prima-volta-dello-spezia-ma-ha-gia-uno-scudetto_sto7845439/story.shtml

Mai in Serie A, ma con uno Scudetto 'fantasma' nel 1944: la strana storia dello Spezia



Durante la Seconda Guerra Mondiale, i Vigili del fuoco di La Spezia vinsero il torneo creato ad hoc: un titolo ufficioso, ma sulla maglia del club.

La [Serie A](#) 2020/2021 è completa. Sarà lo [Spezia](#) a giocare la massima serie dal prossimo settembre, raggiungendo le già promosse [Benevento](#) e [Crotone](#). Prima volta al top del calcio italiano per la squadra ligure. Nonostante sulla propria maglia ci sia, bene in mostra, lo Scudetto.

Uno Scudetto fantasma verrebbe da dire, perchè lo Spezia nel 1944 ha vinto il titolo italiano, ma ufficioso e non ufficiale, Visto lo stop dei tornei causa Seconda Guerra Mondiale: la dittatura fascista decise per una Divisione Nazionale che avrebbe dovuto assegnare il titolo, poi disconosciuta dalla Repubblica Sociale Italiana nell'agosto dello stesso anno.

Una storia a dir poco particolare, visto che a vincere il trofeo fu il Gruppo Sportivo 42º Corpo dei Vigili del Fuoco 1943-1944 di La Spezia, che giocò in sostituzione dell'Associazione Calcio Spezia (la società appena promossa in Serie A) dopo aver preso tutti i giocatori militanti nella squadra ligure.

Titolo ufficioso, visto e considerando che lo Spezia non ha effettivamente mai giocato in Serie A: con una delibera federale arrivata nel 2002 è attribuito de facto al club promosso nella massima serie nell'agosto 2020, nonostante il VV.FF fosse un'altra società.

Di fatto lo Spezia ha giocato nella prima divisione italiana dal 1921 al 1925, l'antenata della Serie A: da allora esperienze in tutte le serie, compresa la quinta, con il ritorno in Serie B nel 2006 in seguito a decenni passati tra il terzo e il quarto livello del calcio del Bel Paese.

Lo Scudetto 1944 dello Spezia non è dunque ufficiale o considerato alla pari di quelli vinti in una sola occasione da [Verona](#), [Cagliari](#), [Sampdoria](#), ma soprattutto Casale e Novese, partecipanti alla stessa prima divisione in cui militavano i liguri bianconeri, ma rispetto a loro realmente titolati. Senza comunque aver giocato, alla pari dello Spezia, la Serie A girone unico per come viene intesa oggi.

Qualcosa con cui finalmente, dopo un'era di attesa, potrà confrontarsi la società dell'Alberto Picco.

Tratto da: <https://www.goal.com/it/notizie/mai-in-serie-a-ma-con-uno-scudetto-fantasma-nel-1944-la/nnb02h8pk353188gy40z9ultr>

Spezia promosso in serie A, dallo scrittore alla manager: «Gioia bipartisan»

Il sindaco: dobbiamo essere all'altezza della categoria. L'imprenditrice Pagni: la serie A è un sogno. Il governatore ligure Toti: avete fatto la storia



«Senza di te non ci sto più / Vedo le Aquile lassù...». L'avvocato sessantenne Enrico Ferrari guarda lo striscione in via Buonviaggio (si chiama proprio così la strada), non si trattiene, si crede Caterina Caselli, e canta la sua gioia per [Lo Spezia in serie A](#). Accanto a lui un ragazzotto con la maglia bianca degli aquilotti intona, sbandando a braccia distese, un sonoro: «Noootte magica...». È [la prima serie A in cento quattordici anni](#) (anche se in realtà lo Spezia nel 1944 aveva addirittura vinto uno scudetto ma, con la scusa della guerra, prima gliel'hanno negato e poi concesso a metà,

una specie di scudetto «fantasma»). Ma oggi chi se ne importa delle vecchie storie. Si festeggia e basta. Crollano anche i muri ideologici.

Identità collettiva

Spiega lo scrittore Alberto Scaramuccia citando il collega uruguayo Eduardo Galeano: «Con la vittoria dello Spezia stiamo vivendo un segno primordiale di identità collettiva». Poi torna con le ali per terra e dice: «I sovranisti più accaniti e gli europeisti più convinti sono lì: a festeggiare insieme». «Un sogno per la nostra città — dice Cristiana Pagni, imprenditrice —, un sogno realizzato». La Spezia è una città complicata. Qui si litiga molto. Metti qualche scultura moderna nelle vie del centro ti dicono che snaturi lo spirito della città. Preservi qualche reperto storico ti dicono che ti guardi soltanto indietro. Sono tre quarti liguri (nella stessa persona) un quarto toscani. Non arrivano a centomila ma si fanno sentire. Si inalberano facilmente. Hanno allevato anarchici, socialisti, comunisti e ora hanno una giunta di centrodestra.

Tre liguri in A

Quanto a «mugugni» (lamentele, spesso motivate) non sono da meno dei genovesi. Ora tanti liguri dicono: tre squadre in serie A (Genoa, Sampdoria e Spezia, appunto) che bello! Ma a loro, gli spezzini, il Genoa non sta simpatico da quando i tifosi rossoblù fecero rissa e danneggiarono il loro amato stadio «Picco», dedicato al mitico Alberto, il primo aquilotto a far gol qui. Anche il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti fa gol e si lancia in un roboante: «Grandi Aquile, oggi avete scritto una pagina di storia!». Un filo più sobrio il sindaco Pierluigi Paracchini: parla di «un traguardo raggiunto che è una vetrina importante per Spezia nel mondo».

Lo scudetto fantasma

Ma la storia lo Spezia Calcio l'ha già fatta. Correva l'anno 1944. Per la precisione la squadra si chiamava «Vigili del fuoco La Spezia». Erano pompieri davvero e anche atleti infiammati da una gran passione, i loro nomi non erano altisonanti: Scarpato, Gramaglia, Tommaseo, Angelini... Andarono a giocare il titolo di Campioni d'Italia all'arena di Milano con il mitico Torino. Selezionatore dei granata era un eroe della Patria, vincitore con la nazionale azzurra di due titoli mondiali, Vittorio Pozzo. Nel Toro giocavano campioni come Mazzola, Ossola, Piola, Gabetto... Leggenda vuole che prima della partita Pozzo incrociasse negli spogliatoi i calciatori-pompieri. Si racconta che abbia detto loro: «Ragazzi, comportatevi bene, non picchiate. E vi garantisco che non ve ne facciamo più di tre» (gol). Vinsero i pompieri (2-1).

«A ne ghe credo!»

E la prima firma del giornalismo sportivo italiano, Paolo Molino, scrisse: «Sovvertendo tutti i pronostici, anche i più benigni, e causando un notevole stupore, la squadra di Barbieri (lo Spezia, ndr) ha battuto i Campioni d'Italia. Il clamoroso successo, mentre farà del tutto ricredere gli scettici, riconferma per i Vigili del fuoco di La Spezia quel sacrosanto diritto...». L'aveva detto

Gabriele Volpi, il patron (come si dice adesso), ma è più preciso dire il padrone, dello Spezia: datemi tempo e vi farò vedere. La partita che ha segnato la storia — vabbé diciamolo anche noi — dello Spezia, Volpi l'ha vista nella «Boadicea», la sua barca e dal suo televisore 85 pollici. Siccome è un signore che ama l'understatement ha fatto finta di non esultare troppo. Ma poi ha detto, lui di Recco, «A ne ghe credo!». Che gli spezzini san bene che cosa significa.

Tratto da: https://www.corriere.it/cronache/20_agosto_21/dallo-scrittore-manager-lo-spezia-gioia-bipartisan-af8a770c-e3e0-11ea-ac83-4559b0176519.shtml